

# LA COMUNITÀ PERUVIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



20

23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladesi, egiziana, filippina, pakistana, peruviana, srilankese, senegalese, nigeriana, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it) e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

## La comunità peruviana in Italia

I peruviani regolarmente soggiornanti<sup>1</sup> in Italia al 1° gennaio 2023 sono **96.488**, pari al 2,6% dei cittadini di Paesi Terzi; dato che colloca la comunità in **quindicesima** posizione per numerosità, tra le principali di cittadinanza extra UE. In linea con il generale andamento delle presenze non comunitarie (+4,7%), la collettività peruviana registra un aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente.

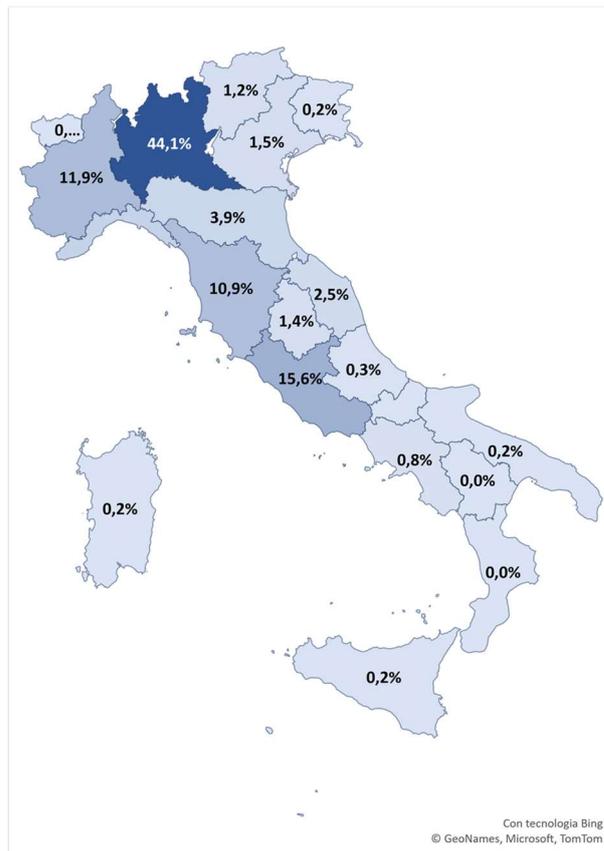
La popolazione peruviana è fortemente concentrata nel Nord del Paese, dove si trova il 68% circa della comunità: La Lombardia, che è la regione con il maggior numero di peruviani, ospita il 44,1% della comunità, rispetto al 26% di tutti gli stranieri extra UE. Il Lazio risulta la seconda regione di accoglienza con il 15,6% di regolarmente soggiornanti peruviani, mentre il Piemonte ospita il 12% della comunità latino-americana. La Toscana si distingue per una presenza di peruviani superiore alla media: quasi l'11% della comunità peruviana ha richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno in questa regione, rispetto all'8,3% del totale dei cittadini extra UE.

In un confronto con la popolazione extra europea presente in Italia, la collettività peruviana risulta meno equilibrata sotto il profilo del genere; le donne rappresentano difatti il 58,6% e gli uomini il restante 41,1%. Questo dato è da ricondurre alla storia della migrazione peruviana in Italia, che ha visto *in primis* il coinvolgimento delle donne, giunte nel nostro Paese per fornire una risposta all'elevata domanda di lavoro nell'ambito dei servizi di cura e assistenza alle famiglie.

La comunità peruviana risulta anagraficamente più matura rispetto alla popolazione non comunitaria nel suo complesso, con un'età media pari a 38,7 anni (a fronte di 35,8) e una quota di over 60 pari al 12,3% (contro il 10,8%). Si caratterizza difatti per una presenza elevata di over 40: più della metà dei peruviani (il 52%) ha appunto più di 40 anni, a fronte del 42% circa registrato tra i cittadini non comunitari complessivamente considerati. Nonostante la comunità peruviana abbia una delle più basse incidenze di minori tra le principali comunità extra-europee, i minori rappresentano comunque la classe di età più numerosa, con una quota del 17,6%, a fronte del 20,6% rilevato sul totale dei cittadini extra UE.

La comunità è caratterizzata anche dalla presenza di nuclei familiari di media grandezza (3-4 componenti) e di coppie superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria: rispettivamente 51,7% e 16% a fronte di 47,5% e 12,6%. Leggermente superiore anche l'incidenza di nuclei monopersonali: 17,7% a fronte di 16,2%. Per converso, inferiori a quelle registrate sul complesso della popolazione di Paesi Terzi le quote di famiglie numerose composte da 5 - 7 persone (14,6% a fronte di 22,7%) e da più di 8 persone (0% a fronte di 1%)<sup>2</sup>.

Distribuzione della popolazione peruviana regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

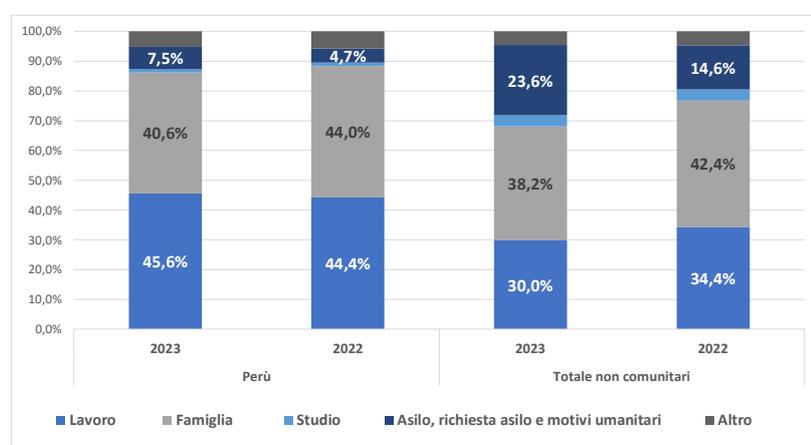
<sup>1</sup> Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

<sup>2</sup> Fonte: RCFL ISTAT – Anno 2022.

Nel corso del 2022 hanno fatto **ingresso in Italia 10.611 cittadini peruviani**, un numero superiore a quello rilevato l'anno precedente del 77,4%<sup>3</sup>. Motivazione prevalente di ingresso risulta il lavoro, con una percentuale pari al 38,8% dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati (in crescita del +73,3% rispetto all'anno precedente); dato che posiziona la comunità peruviana al primo posto tra le comunità non UE per quanto riguarda la percentuale di ingressi per motivi lavorativi. I permessi di soggiorno rilasciati per motivi familiari rappresentano invece la seconda motivazione di ingresso nella comunità: il 33,4% del totale (anch'essi in aumento rispetto all'anno precedente: +61%).

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno evidenzia un elevato livello di stabilizzazione: **la quota di lungosoggiornanti<sup>4</sup> all'interno della comunità al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari al 63,5%**, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di circa 3 punti percentuali, che colloca comunque la comunità peruviana in nona posizione, tra le principali non comunitarie, per incidenza di lungosoggiornanti.

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).  
Dati al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2022**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

Tra i titoli soggetti a rinnovo si rileva una lieve prevalenza dei motivi di lavoro, con un'incidenza pari al 45,6% a fronte del 30% rilevato sul complesso della popolazione extra UE. Seguono i permessi di soggiorno per motivi di famiglia, che rappresentano invece il 40,6% dei permessi rilasciati ai cittadini peruviani. Anche questa percentuale è superiore a quella rilevata per la popolazione extra UE nel suo complesso, che è del 38,2%. L'analisi dei dati demografici e dei titoli di soggiorno mette in luce un buon livello di stabilizzazione, con la netta maggioranza dei cittadini peruviani che detengono permessi di soggiorno

di lungo periodo e con una buona percentuale di ricongiungimenti dei nuclei familiari, nonostante le difficoltà che possono incontrare in tale processo le donne inserite nei servizi alle famiglie.

Il **profilo prevalente** – benché non esclusivo – tra gli occupati peruviani è quello di **impiegati e addetti alle vendite e ai servizi personali** inseriti nei **Servizi alla persona**.

La popolazione peruviana in Italia risulta ben inserita nel mercato del lavoro, facendo registrare performance occupazionali migliori del complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi, grazie anche al forte coinvolgimento delle donne della comunità nel mondo del lavoro. Il **tasso di occupazione** è pari al **72,1%** (a fronte del 59,2% registrato per il complesso degli extra UE), il **tasso di inattività** è del **19,7%** (per il complesso della popolazione non comunitaria l'indicatore è pari al 32,7%), mentre il **tasso di disoccupazione** si attesta su 10,3%, contro il 12% relativo alla popolazione non comunitaria nel complesso.

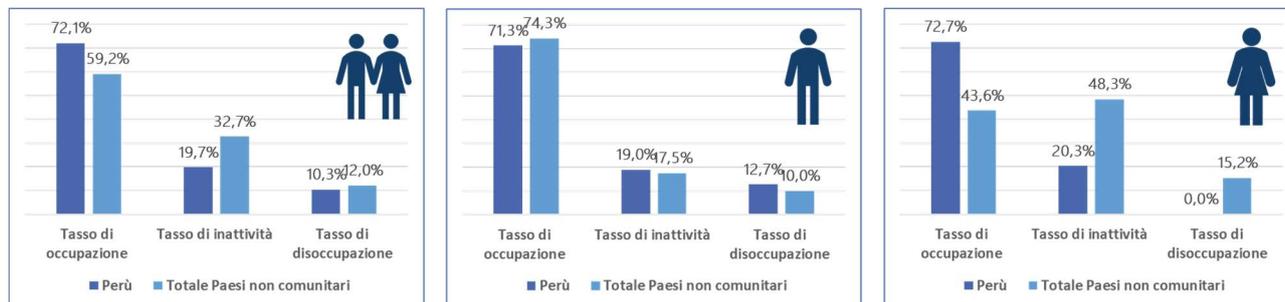
In linea con il complesso della popolazione non comunitaria anche la comunità latino-americana fa rilevare un aumento dell'occupazione (+3,9%) a fronte di una contrazione dell'area dell'inattività (-5%), mentre il tasso di disoccupazione segna un aumento dell'1%, a fronte del -2,7% del complesso della popolazione non UE. La

<sup>3</sup> L'incremento registrato per il complesso della popolazione non comunitaria è stato pari all'85,9%, dato da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione speciale), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022.

<sup>4</sup> Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

comunità fa inoltre rilevare un tasso di occupazione femminile decisamente superiore al complesso delle donne non comunitarie (72,7% a fronte del 43,6%), confermando il forte protagonismo femminile che la caratterizza.

#### Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

La distribuzione degli occupati di origine peruviana tra i **settori di attività economica** vede una marcata canalizzazione nel settore degli *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone* dove sono impiegati più dei due quinti (40,4%) degli occupati della comunità, a fronte del 23,3% dei non comunitari complessivamente considerati; si tratta del 6,4% degli occupati non comunitari nel settore. Tra i settori di impiego seguono *Trasporti e altri servizi alle imprese*, con un'incidenza pari al 14,9% e *l'Industria in senso stretto*, che raggiunge un'incidenza del 12,3%.

I titolari di **imprese individuali** nati in Perù al 31 dicembre 2022 sono **3.914**, ovvero l'1% degli imprenditori non comunitari in Italia. Rispetto all'anno precedente il numero di imprenditori peruviani ha fatto rilevare un aumento del 4,4%, a fronte di un calo registrato per il complesso dei non comunitari (-0,8%). Benché la comunità si caratterizzi per una prevalenza femminile, tra gli imprenditori individuali si rileva una netta maggioranza della componente maschile (69,1%). Le imprese a guida peruviana sono concentrate in special modo nel settore *Commercio e i trasporti* (24,4%). È nell'ambito dei *trasporti e magazzinaggio* che la collettività latino-americana è fortemente rappresentata tantoché il 5,6% dei titolari di imprese individuali non comunitari del settore è peruviano.

Contrariamente a quanto registrato per il complesso della popolazione non comunitaria, la comunità latino-americana risulta ben rappresentata tra i percettori di *pensioni IVS*: il 3% dei percettori non comunitari è peruviano. Il dato più significativo è quello che attiene alle pensioni di vecchiaia, dove i cittadini del Perù rappresentano il 3,2% dei percettori non comunitari. Correlate maggiormente alla composizione anagrafica della comunità sono anche le *pensioni assistenziali*, che ammontano per la collettività sudamericana a oltre 4mila, il 3,2% delle pensioni assistenziali percepite dai cittadini extra UE. Elevata l'incidenza di fruitori di misure di assistenza alle famiglie, indice della presenza di nuclei familiari. Rispettivamente il 4,6% e il 4,7% dei percettori e delle percettrici di *congedo parentale* e *indennità per maternità*<sup>5</sup> non comunitari è di nazionalità peruviana. All'interno della comunità si contano, inoltre, 7.581 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2021, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,7%.

<sup>5</sup> Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

